

ABBONAMENTI

Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 80

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4^a L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4^a L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

L'Italia non parteciperà direttamente

Lo svolgimento delle questioni sorte dalla nota di Wilson

LONDRA, 19. — Una informazione dell'«Agenzia Reuters» dice che i negoziati di Londra hanno fatto progressi superiori a quelli attesi, soprattutto circa il problema turco, che sarà esaminato nuovamente oggi. Ciò deriva dal buonumore, nette e simpatiche mutue disposizioni, di cui danno prova i capi dei Governi alleati. Queste buone intenzioni di natura tale, da confermare le speranze che si hanno relativamente alle altre questioni insospese.

L'Italia non parteciperà direttamente allo svolgimento delle questioni sorte da seguito alla nota di Wilson sulla questione adriatica, questioni che sono state dal Governo britannico, francese e americano. Il compromesso di Parigi, per il quale l'Italia dovette fare grandi sacrifici, fu proposto e concluso per stabilire ed assicurare relazioni durature e migliori con la Jugoslavia. L'on. Nitti e Venizelos hanno avuto stamani una lunga conversazione, la politica dell'Italia tende a mantenere ed a migliorare i buoni rapporti con la Grecia, poiché gli interessi dell'Italia, della Grecia e delle altre nazioni mediterranee, si confondono. La conversazione tra Nitti e Venizelos è stata amichevole e cordiale.

L'Italia non risponderà senza conoscere il materiale d'accusa

MONACO, 19. — Il corrispondente tedesco della «Gazzetta di Monaco» scrive che il Governo tedesco non tratterà per il momento a Parigi una nota sulla questione delle persone incolpate. Prima il Governo attenderà il materiale di accusa che la Commissione designata dagli Alleati metterà a sua disposizione.

La riapertura della Camera

ROMA, 19. — La data della riapertura della Camera sarà fissata al ritorno dell'on. Nitti.

Guglielmo II. sarà trasportato a Curaçao?

PARIGI, 19. — Nei circoli politici autorvoli si pensa che il Governo olandese accoglierà il suggerimento della Germania di allontanare l'ex-Imperatore di Germania dal suolo olandese. Guglielmo di Hohenzollern non dovrà essere trasportato in India olandese dove la sua presenza ed i suoi intrighi creerebbero imbarazzi. Si suggerirebbe perciò l'isola di Curaçao come eventuale esilio di Guglielmo.

La più raccapricciante sciagura aviatoria

ROMA, 19. — Ieri avvenne un mortale sciagura aviatoria. Gli aviatori, un tedesco, un americano, e Borbosa, peruviano, si erano innalzati a volo e vari passeggeri sui loro apparecchi che erano nuovissimi ed appena giunti dagli Stati Uniti. Ad un tratto, mentre volteggiavano in aria, forse per errore di uno dei piloti, i due apparecchi cozzarono tra di loro, precipitando tutti gli aviatori che i passeggeri rimasero uccisi. Il disastro produsse tale impressione, che l'equipaggio del vapore «Inca» distrusse tutti gli apparecchi che si trovavano a bordo e che erano stati acquistati negli Stati Uniti dal Governo del Presidente della Repubblica, Pardo, per la scuola di aviazione.

Le trattative inglesi con i bolscevichi

LONDRA, 19. — Il delegato britannico, incaricato di trattare con i delegati dei Soviet russi per la restituzione dei prigionieri e per altre questioni, ha lasciato Copenaghen. Il corri-

spondente della «Morning Post» della capitale danese dice di poter affermare che il delegato sta realmente negoziando la pace coi bolscevichi. Le trattative continuerebbero in senso favorevole e l'accordo sarebbe già raggiunto su parecchi punti importanti. L'ostacolo maggiore sarebbe la richiesta della smobilitazione dell'esercito russo, richiesta che, per ragioni sia di politica interna che estera, è tuttavia respinta da Lenin.

Ancora profughi ed invasioni!

L'aiuto della marina inglese

LONDRA, 19 (Camera dei Comuni). — Long rispondendo a diverse interrogazioni fa le seguenti dichiarazioni: «Vi sono nel Baltico quattro incrociatori leggeri ed otto destroyers nel Mar Nero due incrociatori da battaglia, due incrociatori leggeri, sedici destroyers ed una corvetta. Le forze navali nel Mar Nero danno la loro opera per lo sgombero dei feriti, delle donne e dei fanciulli appartenenti alle regioni invase dai bolscevichi.

Dopo aver combattuto e vinto

per abolire il segreto diplomatico

LONDRA, 19 (Camera dei Comuni). — Bonar Law rispondendo ad un'interrogazione, dice che fino dal principio della Conferenza di Londra si era constatato effettivamente che le informazioni trapelavano e si divulgavano. I rappresentanti alleati si sono occupati della questione per impedire che il segreto sia violato ed hanno riconosciuto che è necessario mettere fine ad un inconveniente che sarebbe dannoso allo svolgimento dei negoziati.

La questione adriatica

I termini della minaccia americana

LONDRA, 19. — L'«Agenzia Reuters» conferma l' notizia a secondo cui un «memorandum» di Wilson ha informato gli Alleati che gli Stati Uniti si vedrebbero costretti a prendere in seria considerazione il ripudio del trattato di Versailles dal Senato e di rinunciare agli accordi con la Francia nel caso in cui gli alleati intendessero dare seguito ad un qualsiasi progetto di soluzione alla questione adriatica che non soddisfacesse gli Stati Uniti.

Una tappa a Smirne

nel raid Roma - Tokio

SMIRNE, 19. — I due apparecchi SVA pilotati dai tenenti Ferrari e Maferro che erano partiti il 14 corr. da Centocelle per il raid Roma-Tokio, giunsero felicemente a Smirne alle ore 10 di ieri provenienti da Salonicco.

I cristiani nazionali prevalgono in Ungheria

BUDAPEST, 19. — L'Assemblea Nazionale elesse Presidente Rakovszki cristiano, nazionale con 126 voti su 133 votanti; Alessandro Simonye Adam cristiano nazionale e Giuseppe Bottlik del partito dei piccoli contadini sono eletti vice-presidenti.

L'alternativa fortuna guerresca

della Russia rossa

LONDRA, 19. — Un comunicato del Ministero della Guerra sulla situazione in Russia dice: «I bolscevichi hanno preso piede sulla riva meridionale del Monfich, ma a nord-ovest i cosacchi del Don hanno battuto la cavalleria bolscevica infliggendole gravi perdite e respingendola al di là del Don. L'ottava armata bolscevica è in fuga verso il nord. Buon numero di soldati di questa armata si sono ammantati».

I massacri d'Armenia

LONDRA, 19 (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione sui massacri in Armenia Bonar Law ha dichiarato che la questione della protezione delle razze in Turchia è uno dei principali argomenti in discussione.

Indi ha accennato alle istruzioni date all'Alto Commissario inglese di Costantinopoli ed ha detto a questo proposito che la conseguenza delle decisioni degli alleati e la speranza che queste misure possano contribuire a porre termine ai massacri. Il rappresentante della Gran Bretagna a Costantinopoli è stato autorizzato ad annunciare che la Conferenza si propone di lasciare la Turchia a Costantinopoli ma che la decisione della Conferenza verrebbe modificata a danno della Turchia, se i massacri non cessassero.

Altra concessione alla Germania

La forza sotto le armi

LONDRA, 19. — Il Consiglio Supremo decise di permettere alla Germania di trattenere duecentomila uomini sotto le armi fino al 10 aprile 1920, ma il 10 luglio essi dovranno essere ridotti a centomila.

Poi giornali a 20 cm.

Desidero rata della stampa francese

PARIGI, 19. — L'Ufficio Nazionale della Stampa — nel quale sono rappresentati 308 giornali — fra i voti emessi ed i provvedimenti invocati dal Governo, ha chiesto il riposo domenicale ed il prezzo d'impero a 20 cm. la copia.

Purtroppo tale misura sarà necessaria anche in Italia. Vari editori già ne preparano il progetto da sottoporre al Governo.

Il successore di von Lersner

BERLINO, 19. — A successore di von Lersner presso la Conferenza della pace è stato nominato Goebler direttore al Ministero degli Affari Esteri.

L'aumento del prezzo della benzina

e del petrolio

ROMA, 19. — Date le attuali condizioni del mercato il prezzo di listino della benzina stanziata in vendita presso i depositi costieri viene aumentato da L. 225 a L. 244,50 al quintale e quello del petrolio da L. 125 a 134,35.

In relazione vengono accresciuti i prezzi di listino per le consegne dai depositi interni. I nuovi prezzi di vendita avranno applicazione dal 20 corr. mese.

Gli assegni di benemerita poi maestri aumentati

ROMA, 19. — Il Ministro della P. I. d'accordo con quello del Tesoro, con decreto in corso, ha elevato da 10 a 50 il numero degli assegni di benemerita previsti dal D. L. 23 novembre 1916 N. 1650 per i direttori, direttici e maestri e maestre allo scopo di estendere il beneficio anche ai docenti delle nuove province che si siano resi particolarmente benemeriti dell'educazione nazionale.

L'alleanza franco-serba

smentita anche da Belgrado

ROMA, 19. — La Legazione di Serbia ha comunicato al ministro degli Affari Esteri quanto segue: Qualche giornale ha pubblicato due documenti tendenti a far credere che tra il Governo di Belgrado e quello di Parigi sia intervenuto uno scambio di vedute per la conclusione di una convenzione militare. La Legazione di Serbia a Roma è autorizzata dal suo Governo a dichiarare che un tale scambio di vedute tra i due Governi non ha mai avuto luogo e che i due documenti pubblicati sono apocrifi.

Mortara non si dimette

da primo presidente di Cassazione

ROMA, 19. — L'on. Mortara in una recente discussione al Senato manifestò incidentalmente la sua intenzione di non riprendere l'ufficio di Primo presidente della Corte di Cassazione quando lascerà l'attuale funzione di Ministro. Questa manifestazione aveva rapporto effettivamente con la eventualità della completa unificazione della

Corte di Cassazione secondo la proposta contenuta nel noto progetto di riforma giudiziaria dell'on. Mortara.

Probabilmente da ciò ha avuto origine la non-esatta notizia diffusa dalla stampa delle dimissioni dell'on. Mortara dalla Presidenza della Corte Suprema e della nomina del successore. Tale notizia è assolutamente prematura. Il Consiglio dei Ministri non ha avuto finora occasione di occuparsi di tali provvedimenti riservati dalla legge alla sua competenza.

I CAMBI

ROMA, 19.	
Franco francese	L. 128
Sterlina inglese	» 27,75
Franco svizzero	» 2,97
Dollaro Stati Uniti	» 18,75
Lira oro	» 2,48

Partito Popolare Italiano

Comitato Prov. Friulano

A tutte le Sezioni e Sottosezioni del Partito e a tutti gli amici, facciamo presente che il giorno 26 corr. mese, si terrà qui in Udine (Vicolo Prampiero, 4) un convegno Provinciale del P. P. I.

Ogni Sezione e Sottosezione cercherà di inviare il maggior numero possibile dei rappresentanti. Al convegno seguirà il pranzo sociale, che dovrà essere prenotato, dagli aderenti prima del giorno 23, presso la segreteria del Partito.

Nel contempo invitiamo le Sezioni a voler rimetterci (quelle che ancora non l'avessero fatto) il questionario e chiederci le tessere, inviando, unitamente alla richiesta, la quota di L. 1,15 per ogni socio.

Tutti gli iscritti devono avere la loro tessera e si cerchi che venga loro distribuita subito.

Raccomandiamo caldamente a tutti il massimo zelo e la massima sollecitudine.

IL SEGRETARIO POLITICO.

PRO BOLSCEVISMO

Nel nostro Friuli (e credo anche in tutto il resto d'Italia) ci sono due categorie di persone che caldeggiavano l'avvento del bolscevismo. I socialisti ufficiali (ca va sans dire), e un nucleo abbastanza numeroso e molto compatto di coloro che appartengono alla classe padronale. I primi sono coerenti e non fanno meraviglia: i secondi sono, teoricamente, pochino coerenti e ci fanno minor meraviglia. Spieghiamoci con degli esempi.

In un paese i coloni si volevano organizzare (e ora si sono organizzati). I padroni (qualche bolscevizzatore — non io — li chiama feudatari) minacciano, nell'eventualità che la lega effettivamente si faccia, di non pagare... il quattres al Parroco. Care anime, finalmente giuseppinesche, lasciate in pace, una volta tanto, il Parroco, e drizzate i vostri strali (un po' spuntati e velenosissimi non poco) contro la Federazione Italiana dei piccoli affittuari e mezzadri o, se volete meglio cogliere nel segno, contro la Confederazione Italiana dei Lavoratori. E poi, una semplicissima osservazione: se i contadini sono ben decisi di organizzarsi, di certo, in un modo o in un altro, si organizzeranno. C'è poco da scegliere: o con noi, che predichiamo una cristiana collaborazione di classe, o con gli altri (li conoscete?) che predicano recisamente la lotta di classe: lotta aspra, lotta diurna, lotta senza quartiere. Due altri piccoli esempi, infine, non dubbi della mentalità retriva e pochissimo preveggenze di parecchi della classe padronale.

Un signore della nostra provincia città dinanzi al pretore un colono, domandando che venga condannato al pagamento integrale degli affitti per il 1917 e 1918, interessi compresi.

Un pochino esagerato, vero? L'altro fatterello, che costituisce un vero e proprio caso pietoso, è il seguente.

Una famiglia di coloni era composta dei genitori e di due figli. Sopravvenuta la guerra, un figlio muore sul cosiddetto campo dell'onore; avvenuta l'invasione muore anche la madre; gli austriaci compiono l'opera, spogliando completamente la stalla, il porcello e la casa. Venuta la liberazione il povero capofamiglia non sa come rimettersi al lavoro: il secondo figlio è ancora sotto le armi. Il padrone, con un ragionamento semplicissimo, e parecchio capzioso, induce il povero colono a fare una rinunziata scritta delle colonie. Subentra un secondo colono,

e il primo, inopinatamente, si vede messo sulla strada e posto sotto sequestro il poco che ha. Cosa volete che faccia questo disgraziato, se non maledire e desiderare, per esempio, l'avvento del bolscevismo? Volete altri esempi? Ce ne sarebbe a iosa: ma non vorrei ingenerare l'idea che tutti i padroni sono dei tiranni. Il che è falso.

Sappiamo d'uno (un conte) il quale ha stabilito che i coloni paghino gli affitti per il 1917-1918 quando il patrio Governo pagherà i danni di guerra e nella stessa proporzione per il 1919 ha diminuito l'affitto del 20 per cento.

Sappiamo di parecchi altri, i quali hanno interamente abbonato l'affitto del 1918. Non tutti possono largheggiare in egual misura, perchè non tutti sono straricchi: ma tutti dovrebbero procurare di venire coi propri coloni a quella cordiale e onesta intesa, che costituisce una specie di modus vivendi per entrambi le parti. La povera gente ha rinunciato e tuttora rinuncia a infinite cose che costituiscono non un agio, ma una necessità: rinunci a qualche comodità anche la classe ricca. E non si lusinghi nessuno di soffocare con vecchi metodi repressivi — anche se legali — la coscienza nuova che si è formata nel nostro popolo: la conoscenza della sua forza.

A. F.

SOTTOSCRIZIONE

Pro Chiesa Monumentale in Udine ai caduti in guerra

IV. a Lista. — Rina S. S. Vittoria Asilo Immacolata Udine 5 — Cecconi Giovanni da Cortile (Modena) 10 — Minicowski D. Antonio 10.50 — Chiro D. Guido Villafranca Padovana 183.50 — Cassuti Antonio da Udine per onorare il figlio Pietro 100 — Modesti Emmelegio da Madrisio di Fagnaga per onorare il fratello Ernesto 100 — Pasquale Angelo da Madrisio di Fagnaga per onorare il figlio Casimiro 100 — Pasquale Emma da Madrisio di Fagnaga per onorare e suffragare il marito Di Fant Angelo 100 — Famiglia Gattesco per il caduto Gattesco Sante 100 — Cumini Margherita da Cividale per onorare il Cumini Gio. Battista 100 — Cecotti Elisa da Villanova per onorare il marito Cignano Giuseppe 100 — Famiglia Milan, Padova, per onorare il caduto Milan Angelo 100 — Saccavini Giuseppina da Laipacco per onorare e suffragare il soldato Lodolo Emmelegio 100 — Gabrielli D. Arangelo per onorare il soldato Marcolin Achille 100 — Pezzoli Angelo, Bergamo, per onorare il caduto Michele Pezzoli 100 — Famiglia Matei da Timau per onorare il caporale Matir Ottavio 50 — Famiglia Mentil da Timau per onorare il sold. Mentil Isaia 50 — Francesco Soringolo da S. Vito al Tagliamento per onorare il cap. maggiore Dante Spingolo 100. — Sacchi sac. Gaetano Roma 5 — Sig. Benedetti 25 — Farinon Lucia da Castelgomberio. Vigenza, per onorare il chierico sottotenente Kordas Giovanni 105 — Chiesa Luigi da Carlinio 20.

Il delitto di Povoletto

Le caratteristiche nere

Perché ci commosse così? Di molti altri delitti fu teatro e vittima il Friuli in quest'anno. Ma nessuno ci commosse così. L'udinese deve risalire all'assassinio dell'impiegato telegrafico Piemonte — di dieci anni fa — ed a quello di Mons — una trentina d'anni — per ricordare una commovente cittadina consuetudine.

Ad una valutazione grossolana il massacro di una intera famiglia a Povoletto apparirebbe più truce. Eppure il massacro di Povoletto ha impressionato molto più. Perché?

Il pubblico, senza farne una valutazione analitica consapevole, ha subito il tutto, meglio, sentito le caratteristiche atroci del delitto: l'audacia e l'effratezza.

L'audacia è stata somma. Alle porte, si può dire, d'un Capoluogo di Provincia, sede di Questura e dei carabinieri, nella stessa località si perpetrano non uno, ma due assassinii, alla distanza di un'ora l'uno dall'altro, con pericolo evidente che il primo misfatto richiama masse gente sul posto.

L'audacia fu superata dall'effratezza, l'omelia in massa, per questioni d'interessi, per gloria, per vecchi rancori, ha moventi parziali (nel senso

esteso della parola) che o spiegano, senza giustificare. Qui invece si ebbe l'assassinio premeditato e preorganizzato freddamente, a semplice scopo rapinatorio. E gli uccisi non sono i padroni di ciò che vollero predare, ma semplici custodi e servi.

Di più: i ladri-assassini non sono estranei, sono conoscenti, amici, intimi delle povere vittime, che trattano con la più espansiva familiarità fino agli ultimi istanti, che si avvalgono della stessa domestichezza per trascinarli docili alla meta fatale.

Un delitto, appena commesso, deve produrre impressione nel reo, per quanto questi sia matricolato. La reazione spirituale del rimorso ha esplosione violenta non appena il crimine è stato perpetrato spiega gli arresti a mezzo di progettati massacri. La visione del sangue versato è un antidoto, una remora, un freno inibitore.

Invece i «briganti di Povoletto» uccidono la seconda vittima ad un'ora di distanza, con la stessa freddezza, con immutata brutalità. La rampogna trascendente che il primo cadavere con la sua perpetua mutezza moltiplica agli assassini, trovò questi sordi. Ed erano dei giovani, ed è nella gioventù che prompongono più prepotenti, a canto alle voci male le buone voci del sentimento!

E ci fiede ancora la constatazione che ad uccidere dei nostri vennero dal di fuori gente estranea, rendendo il Friuli terra di conquista criminale...

Questo ci sembra lo spettro delle caratteristiche nere che rifrange, attraverso il prisma dell'analisi, la nostra commozione.

CONCORDIA

Sacra Ordinazione. — Urgendo di provvedere a parecchi posti della Diocesi, domenica p. p. Mons. Paulini teneva la Sacra Ordinazione, promuovendo, al presbiterato i Diaconi Alessandro Fabbro, Abele Rossi e Giuseppe Falcon.

Con delicato riguardo Mons. Vescovo tenne la Sacra Ordinazione nella nostra Cattedrale gremita di fedeli accorsi alla cara funzione. La voce traluceva la commozione del Vescovo; a molti luceavano le lagrime agli occhi.

Oggi, festa del Ss. Martiri, il novello Sacerdote Giuseppe Falcon, di qui, celebrò la sua prima Messa cor. assistenza del Vescovo. Mons. Costantini tenne il Discorso di occasione, colla storia degli uomini illustri di Concordia, ricordando al novello Levita gli ammaestramenti che S. Girolamo dava a Neopoziani: ammaestramenti tanti propri anche oggi per i giovani sacerdoti.

Il festeggiato, stimato indistintamente da tutti, ebbe regali, lettere, telegrammi da varie parti. La piccola Banda del paese volle anch'essa concorrere e concorse a render più gala la festa.

Quanto bene fanno ai cuori queste care feste!

Al caro D. Giuseppe l'augurio di lungo, fecondo apostolato, e: Ad multos annos!

TORRE

La Direzione del Cotonificio Veneziano risponde al Memoriale del Sindacato in questi termini:

«La nostra Direzione Generale di Venezia si riserva di applicare a questa maestranza gli eventuali miglioramenti che verranno a suo tempo stabiliti fra le Dittie Consorziarie e le organizzazioni della Lombardia attualmente in discussione con le eventuali retroattività dalle stesse fissate».

Dunque il Cotonificio Veneziano darà agli operai gli aumenti che vengono concessi in Lombardia. E poiché i nostri amici di Bergamo intanto hanno avuto l'aumento del 30 per cento, così questo verrà dato anche ai cotonieri di Torre e d'intorni cogli arretrati dal primo febbraio. Le altre domande sono ancora in discussione. Gli operai e le operaie si uniscono sempre più numerosi al nostro Sindacato che meglio di ogni organizzazione cura il vero benessere dei cotonieri e li vuole onesti, coscienti, liberi e non schiavi di un partito.

Alzate la fronte, operai e riconosce che solo una unione basata sulla moralità può migliorarvi; le altre leggi sono fatte per la politica, per il partito.

La nostra è per voi per rendervi migliori nei principi, nella onestà, nella giustizia per il vostro bene e per quello dei vostri figli e delle vostre famiglie.

Interessi e Cronache del Friuli

I BATTENTI DELLE "ASSISE", SI SCHIUDONO

Padre che tenta uccidere la figlia

Ieri alle ore 10.30 si aprirono per la prima volta la liberazione, i battenti delle nostre Assise. Il locale è tutt'ora incompleto come arredamento, benché una squadra di operai abbia lavorato fino a tarda ora.

Il Presidente Domini dichiara aperta la seduta. Entra in quel mentre l'accusato Costantini Luigi d'anni 56 detenuto dal 13 settembre 1916. E' un vecchietto di media statura veste semplicemente. Guarda il numeroso gruppo dei giurati con fare disinvolto, come con irrequietezza risponde al Presidente dando lui i dati relativi alle sue condizioni.

Segue quindi l'appello dei giurati. Il Procuratore del Re Cav. Uff. Pezzotti solleva obiezioni circa alcuni certificati medici inviati da 4 giurati assenti, non ritenendo sufficienti le cause espresse per scusare il mancato intervento dei giurati in parola.

Il Cancelliere Volpi da lettura delle disposizioni di legge riguardanti i doveri che incombono ai giurati dopo di che estrae i nomi di coloro che dovranno prestar la loro opera nel giudizio della causa penale.

L'ACCUSA

Il Costantini Luigi è accusato di aver tentato uccidere la figlia Nina Maria con 5 colpi di pugnale. Il Costantini si costituì poi ai RR. CC. ritenendo di aver effettivamente uccisa la figlia.

Premesso che per alterchi precedenti fra genitore e figlia per questioni di interesse furono intentati vari processi, ultimo quello che sanciva lo sfratto della giovane Nina Maria dalla casa paterna. Sfratto che venne eseguito a mezzo dell'Autorità giudiziaria.

Il giorno 12 settembre 1916 la Costantini Nina Maria ritornava a casa accompagnando diritti materni. Di fatto ripartiva. La mattina successiva il genitore attendeva la figlia al pian terreno e la si avventava contro infuocandole le pugnate.

La ragazza guarì in 90 giorni. Morì poi nell'aprile 1917 in seguito ad altra malattia. Il Costantini però è accusato di solo tentato omicidio.

PER L'ORARIO DEI GIURATI

Prima che il Presidente apra la seduta, l'avv. Bertacchi fa presente la necessità di stabilire l'orario di udienza dalle 10.30 la mattina alle 5 la sera e ciò per agevolare i giurati che eventualmente potrebbero rincasare con gli ultimi treni.

Il Presidente osserva che troppo breve è l'orario per poter espletare in due giornate tutta la causa.

L'avvocato Bertacchi insiste manifestando che così è desiderio dei giurati i quali anche non possono sopportare tante spese di soggiorno.

Viene così approvato. Dopo di questo viene fatto l'appello dei testimoni. Il Presidente annuncia che manca il corpo del reato, cioè il coltello col quale il Costantini ferì la figlia perché il nemico lo asportò durante il periodo d'invasione. Dato che pochi minuti mancano a mezzogiorno la seduta viene rinviata alle ore 2 pomeridiane.

L'INTERROGATORIO

DEL COLPEVOLE

Alle 14.20 precise il Presidente del Tribunale chiede all'imputato chiarimenti.

Il Costantini dice di non saper parlare in lingua perciò si discolpa con l'essere coi giurati in dialetto veneto.

Io facevo la stradino — dice — mia figlia era alle dipendenze del Segretario Comunale di Tricesimo. Un giorno vengo chiamato da detto Segretario il quale mi dice: — Costantini con quella figlia tu sei disgraziato! Di fatto mi offre due lettere dove emerge chiaro che la giovane aveva tresche con un carabiniere che faceva servizio nel paese.

Fuggita un giorno dalla casa del Segretario se ne va più tardi in Germania coi fratelli. Ed anche la conduce cattiva vita. Rimpatriata dovette tenerla a casa per assistere alla moglie che morì poco tempo dopo.

Si intrattiene lungamente a trattare varie questioni, e divertì successi in famiglia, che non hanno attinenza alcuna col processo tanto che il Presidente lo chiamò a parlare della figlia e lo lasciò stare le altre cose che non entravano affatto nel processo di oggi.

Quel giorno, dice l'imputato, stava facendo il caffè. Potevano essere le 6.

Spaccava legna inguinocchiato vicino al focolare. La figlia scende dalle scale, alza un randello e mi colpisce.

Così dovevo fare allora? Signori giurati! Schivato il colpo presi il coltello e... non so poi quello che feci. Il Presidente gli osserva che ben differente fu la sua deposizione davanti

al Pretore di Tricesimo che gli fece il primo interrogatorio.

Il Costantini insiste e nega assolutamente con una cinica disinvoltura che fa sorridere anche il pubblico, tanto era l'insistenza dell'accusato.

Il Presidente gli fa osservare che ad un teste disse alcuni giorni prima, che avrebbe fatto giustizia, che avrebbe ucciso...

Il Costantini nega recisamente e nega anche il fatto, di aver detto alla figlia sanguinante quando la portavano all'ospedale: « Mi dispiace di non averti dato abbastanza ». Nega il fatto di aver premeditato il delitto perché dire: — Se avessi voluto ucciderla, non usciva più di casa, non usciva più dalla camera dove si era rinchiusa col filo di ferro e dove cantava allegramente quasi in fatto di sfida.

Si difende accanitamente negando anche di aver portato fuori da casa tutti i generi alimentari accumulati, tutte le provviste, ed anche la macchina da cucire che serviva alla figlia per i lavori domestici.

— Sono bugie signor presidente, sono bugie!!!

Dopo di questo in seguito a richiesta difesa il Presidente legge gli interrogatori fatti all'accusato durante il periodo di istruttoria davanti al Pretore di Tricesimo.

Si ripetono press'a poco le deposizioni odierne. Emersero solo in fiato che il Costantini chiuse prima le adiacenze di casa onde poter incorrere la figlia e colpirla giacché aveva intenzione di darle una lezione.

Il Costantini durante la lettura non presta alcuna attenzione. Apre e chiude nervosamente la scatola di tabacco, annusa numerosissime presine, dondolandosi malinconicamente il capo e guarda il numeroso pubblico che assiste al dibattimento e sembra impassibile come del resto si è mantenuto dall'inizio dell'interrogatorio.

Il Presidente continua la lettura della diagnosi medica dove si apprende la natura delle ferite che sono nove ed i numerosi punti di sutura occorsi alla giovane Nina Maria chiamata Angelina.

Legge poi il lungo responso dei periti psichiatrici i quali fanno apparire il Costantini un individuo dedito al vino, interessato fino all'usura.

Dopo di questo, legge la deposizione fatta dalla defunta Angelina durante il periodo di convalescenza. La figlia dimostra nella sua esposizione che il padre manesco ed irascibile, divenne tale dopo la morte della mamma. Le rimproverò perfino l'amorosa assistenza fatta alla moglie in seguito alla quale furono dovute spendere numerose somme.

— La mamma sarebbe morta prima ed io non avrei quasi consumato un patrimonio intero, inutilmente.

Nella lettura è accennato anche al crudele trattamento, usato dal vecchio contro tutti gli altri fratelli non escluso l'ultimo verso il quale si scagliò un giorno coll'idea di volerlo soffocare. Non riuscì nell'intento grazie all'accorso prestato da lei e da un altro fratello al povero giovanetto che si dibatteva nella stretta ferrea del genitore.

Ripete poi il fatto del ferimento che è press'a poco uguale a quello narrato da noi più sopra. L'Angelina invece dichiarava di non aver assalito il padre, giacché per lui aveva sempre nutrito rispetto e venerazione anche se di carattere così perverso, ma confermando di essere stata presa ai capelli e così colpita dal genitore che l'attendeva in agguato dietro le scale.

I TESTIMONI

Il primo testimonio che entra nella aula è il maresciallo dei CC. RR. Di lui litigi erano causati dal fatto che la Benedetti Gio. Battista asservisse di confidenza cercava ostacolare il padre che desiderava riammogliarsi. Ripete la scena del delitto e l'avvenuto arresto.

L'accusato cerca contraddire la deposizione del funzionario. Il Presidente lo obbliga a tacere. Il testimonio di dipinge la giovine come isterica ed irascibile, facile all'ira tanto che più volte si voltò minacciando e percuotendo il padre.

— Una volta anzi, mi disse che avrebbe finito in breve la lunga commedia e che avrebbe messo fine ai continui alterchi che si succedevano continuamente ogni giorno.

Non sa dire poi quale sia la donna che il Costantini avrebbe desiderato sposare in seconde nozze.

Sorge una brevissima discussione tra la difesa ed il P. M. circa le definizioni del carattere dell'accusato dipinto come violento ed irascibile.

Viene riletto un brano della diagnosi psichica.

L'avv. Bertacchi chiede al teste se consta che durante i due mesi di ma-

attia passati dal padre, la figlia non lo abbia mai assistito.

A questo punto avv. Bertacchi si scaglia contro il P. M. dicendo:

— Sono 25 anni che siedo a questo posto e non voglio essere preso in giro. Questo in seguito ad una interrogazione ripetuta dal P. M. al teste e ritenuta fatta in senso ironico e non giunta al nostro orecchio. L'incidente non ha altro seguito ed il processo continua.

Entra perciò la seconda, teste che è la Signora Filippi Italia fu Beniamino anni 35.

Ripete le cose dette dall'altro teste asserendo che l'Angelina spesso si lamentava con lei per i maltrattamenti che riceveva da parte del padre.

Il teste Carnelutti Enrico racconta la storia dello sfratto giudiziario dicendo che la signorina Costantini si rifiutò di firmare l'ingiunzione che il funzionario le consegnava giustificandosi che lei restava nei locali di attinenza dei di lei fratelli come con essi era di intesa. Il Carnelutti avrebbe esclamato a questo punto che se lei entrava lui l'avrebbe uccisa.

La Mini Luigia nuova teste, nega di aver detto che il Costantini fosse un cattivo marito ed un cattivo padre.

Il Presidente rilegge la prima deposizione ma la Mini nega recisamente.

La signora, dice il Presidente, smentisce ciò che ha già detto, — La vada da lei la vada dentro!.

— Eh, vado dentro sicuro, conclude lei fra l'ilarità del pubblico, la Mini. Da vari ragguagli circa i rapporti test fra padre e figlia ripetendo che la causa di ciò era sempre l'interesse.

Il signor Pavan Antonio ripete cose già dette dagli altri testi. Accenna ad una richiesta di 500 lire fatta dalla figlia al padre ed alla risposta negativa data da quest'ultimo il quale avrebbe preferito meglio darli agli avvocati.

Del Fabbro Gioacchino di anni 43 è un po' sordo ed a fatica in dialetto friulano fa presente che il Costantini gli disse che un giorno o l'altro i Carabinieri sarebbero venuti a prenderlo ed all'uopo, quasi a conforme del suo dire avrebbe disegnato coll'indice una croce sul davanzale della finestra.

Viene chiamato il primo teste, maresciallo Benetti per un necessario confronto.

La seduta a questo punto viene rinviata a domani alle ore 10.15.

SEVEGLIANO

Economica la vita d'azione. — Domenica 15 corr., si radunarono nella sala popolare gli aderenti alla Lega degli agricoltori di Bagnaria Arsia. Il concorso fu numeroso: vennero approvate le cariche e lo Statuto, fu discussa la riforma dei patti colonici, e tante altre cose. Furono votati pure due ordini del giorno.

Nel 1° si fecero voti per l'abolizione della mezzadria per la scarsa fertilità del terreno, ove proprio i mezzadri sono più numerosi.

Nel 2° reclamarono dal Governo una anticipazione sui danni di guerra per mettersi in istato di una maggiore produzione.

Per cura del Circolo giovanile lunedì si fece una solenne commemorazione dei paesani caduti in guerra. La funzione riuscì quanto mai commovente.

Ieri sera, ultimo di carnevale, la sezione drammatica del Circolo, improvvisò un palcoscenico, diede un risulterimento trattenimento, riscuotendo le lodi e le approvazioni del numeroso pubblico che gremita la sala.

TOMBA DI MERETTO

(18). — Il Circolo Giovanile da poco istituito ci diede ieri sera la prima rappresentazione teatrale nella sala dell'asilo, che fu affollatissima. I giovani attori, nonostante si presentassero per la prima volta dinanzi al pubblico e dopo pochi giorni di preparazione, furono applauditissimi, sia per il gesto che per la recita spontanea disinvolta.

Ringraziamo, specialmente a nome dei giovani del Circolo, lo zelantissimo e attivissimo sig. Parroco D. Ernesto Tessitori che ne è l'anima ed il maestro.

PORDENONE

Drammatica. — Ieri sera il Circolo Giovanile B. Odorico debuttò davanti ad un pubblico discretamente numeroso e con i due bozzetti: « Spes Unica » e « Lo maggio » e con una esilarante farsa. Si spera che quando i nostri giovani avranno un ambiente adatto faranno rivivere le gloriose tradizioni del vecchio Circolo.

Quaresimale. — Oggi nel nostro duo-

mo ebbe inizio la predicazione quaresimale. I pordenonesi che conoscono la valentia dell'oratore D. Annibale Giovanni non mancheranno ad affluire numerosi per ascoltare la sua dotta e vivace parola.

I furti negli uffici. — Singolare è il fatto verificatosi ieri. I ladri visitarono l'altra notte gli uffici della Banca Popolare Cooperativa asportando da un cassetto che scassinarono la somma di L. 2965.

Dall'Ufficio della ricevitoria Daziaria rubarono 11 lire e... all'Ufficio della associazione mutilati tentarono soltanto il colpo senza riuscire.

COLLOREDO

Due vacche del valore di circa 7000 lire vennero rubate l'altra notte nella stalla del signor Forchiatto Valentino. Fino ad ora né dei ladri né delle due vacche, nessuna nuova.

TRIVIGNANO

Due vacche del valore di sei mila lire l'altro ieri rubarono i soliti ignoti nella stalla del signor Antonio Merlo. Il furto venne denunciato.

CODROIPO

I ladri penetrati in una baracca del cantiere del genio militare, sito in prossimità del nuovo ponte della Delizia, rubarono due casse di lastre per un valore di 600 lire.

CIVIDALE

In borgo Brossana, come al solito, non c'è luce che diradi le tenebre della notte. Arrabbiarsi! Nemmen per sogno! Gli abitanti di Borgo Brossana sono filosofi; lo sanno benissimo quelli dell'impresa elettrica, i quali sanno che dei filosofi si può « s'eu passer ».

Un inconveniente. — Decisamente la vita militare è molto comoda. Hanno modo di convincersene i cividalesi, durante la notte, per il baccano, dal quale vengono deliziati, di numerosissimi soldati nottambuli.

La velocità dei camions che attraversano la città, se non è pazzesca, è di certo superiore di molto alla prescritta velocità di 6 Km. all'ora, negli abitati. Vi si porrà rimedio quando qualche cividalese verrà ridotto in... friccasia.

Postumi di carnevale. — Recandoci questa mattina, al consueto lavoro, abbiamo incontrato non pochi devoti di Bacco, d'ambro e sessi, e molti reduci dei... patri veglioni, dove si recarono a perorare la causa del risarcimento dei danni di guerra.

Il doloroso fenomeno della disoccupazione si va paurosamente accendo, per la cessata occupazione del... ballo. In ogni modo, per consolare i predetti disoccupati e per sollecitare il pagamento dei danni è di già preannunciato un festino di mezza quaresima!!!

LAMPADE
e Materiali Elettrici
Ingresso - Dettaglio
Sconto speciale agli installatori elettricisti - Lampadari di luce elettrica, ecc. ecc.
Gennaro Penazzi - Elettra
Negozio: P. Vitt. Egan, Riva del Castello, 1.

TOLMEZZO

Furti. — Da un carro merci che da Udine veniva condotto a Tolmezzo i soliti ignoti rubarono una cesta di verdura ed una balla di tessuti di lana causando all'Amministrazione Ferroviaria un danno di oltre mille lire.

Per la restaurazione economico-morale della Carnia. — Ieri si tenne a Tolmezzo il Convegno del Clero della Carnia per studiare il problema della organizzazione giovanile ed economico-sociale. Da Udine erano espressamente venuti il prof. Florida e D. Masotti della Federazione Giovanile Friulana.

Il Clero carnico dando ancora una volta prova sicura di spirito di sacrificio e di entusiasmo sereno e fecondo, era convenuto assai numeroso anche dalle parti più remote della montuosa regione.

Abbiamo notati: Mons. Orduier, M.S. Belfio, Mons. Bullian, Mons. Madussi, e poi i Rev. di Corradazzi Bonanno, Spangaro, Larice, Candoni, Cella, Manzocco, Luccardi, Collino, Borsetta, D'Ambrasio, De Caneva, Fior, Soravito, Della Pietra, Comuzzi, Felice, Simonetti, Peresutti, Gattardis, Treu, Zecaro, Boria, Costantini, Mauro, Comelli.

Dopo un saluto, e un plauso di mons. Bullian alla Federazione Giovanile, ispiratrice del Convegno, s'inizia la discussione sui due temi del Convegno.

Non sono ne discorsi, né conferenze che si fanno, ma una fraterna conversazione da cui balza ferrea e instancabile la volontà di fare, di agire vincendo molte difficoltà che si frappongono.

Vengono infine prese importanti de-

liberazioni che speriamo di vedere presto in via di attuazione.

Dopo il Convegno, mons. Arcidiacono accoglie, gentilmente, gli intervenuti per un modesto, ma cordialissimo pranzo.

GEMONA

Pro Veritate. — Mentre uniamo il nostro plauso a quello dell'ignoto corrispondente per opera del quale il numero 38 del « Friuli » usciva fregiato, diciamo così di un magnifico panegirico in onore dell'ottimo nostro mons. Arciprete e dell'infaticabile — Pre Pieri, — ci facciamo lecita una piccola osservazione all'indirizzo del corrispondente medesimo. Il quale pur protestando di voler una volta tanto togliere la fiaccola di sotto la tavola e metterla sul candelabro, commette una imperdonabile dimenticanza lungeggiando « egregiamente » le simpatie figure di mons. Celisizzo e del suo Vicario, ma trascurando di tracciare almeno una riga di encomio per l'opera non meno egregia del nostro carissimo, dotto e buon cooperatore D. Giuseppe Fontana. Che se il Governo ha voluto premiare come si doveva l'opera di quelli verso i profughi non ci sembra giusto che cada ignorata l'opera di questo verso i paesani. In una parola ci sembra che la fiaccola posta sul candelabro non brilli in tutto il suo splendore, se non vi si aggiunge l'altro fulgentissimo raggio che emana dalla simpatica figura di Don Giuseppe.

In omaggio al vero dunque vogliamo levare alto un plauso all'infaticabile cooperatore, che riunisce in sé filosoficamente, la calma, la ponderatezza e la serenità di spirito, di cui impareggiabile esempio ci offre mons. Arciprete, l'instancabile, battagliera natura, tutta attività e sacrificio dell'amatissimo Vicario, ed una rarissima dottrina.

Chi non conosce almeno in parte la gravosa e difficile esistenza del giovane sacerdote durante il tristo anno di servizio, mentre la sua perfetta conoscenza della lingua tedesca l'aveva costretto allo scabrosissimo ufficio d'interprete presso il Comando Distrettuale? Chi ignora i suoi nobili sentimenti di amor patrio che inculcava privatamente non solo, ma anche dal pulpito e dall'altare con la franchezza che solo la coscienza della giustizia, della causa, può ispirare?

Quanti non hanno provato gli effetti di quel tenero amore alla nostra popolazione e più specialmente ai prigionieri sfuggiti dall'ugna del nemico e dagli strazi della fame, per cui si metteva a rischio continuamente di buscarsi qualche poco comodo processo da parte dell'odiato intollerante oppressore?

Chi non sa che le gambe da giovanotto di Don Giuseppe non sono meno robuste di quelle di Pre Pieri, e che la sua voce, sia pure meno felice, non è meno potente, né meno pietosa e consolatrice di quella del Vicario?

O creda forse il sig. Governo che Don Giuseppe non se ne sia curato anche dei profughi, eh? Egli non abbia fatto il possibile e l'impossibile per soccorrerli in ogni bisogno?

Ah! caro ignoto corrispondente, questa non possiamo inghiottirla, che lei se ne sia scordato.

D'altra parte chiediamo perdono alla modestia del giovane Sacerdote se cogliendo un'occasione che chi sa quando si ripresenterà, abbiamo osato adoperarci per quanto ci fu possibile, per mettere nella debita luce la sua amata persona.

AZZANO DECIMO

Assicurazione bovini. — Mercoledì l'interessamento di questo consorzio zootecnico, si stè istituendo in questo comune, una Mutua Assicurazione bovini.

La pratica sarebbe già inoltrata e noi plaudendo agli iniziatori, in questi tempi in cui il capitale zootecnico è tanto prezioso, la speriamo presto un fatto compiuto.

E la Latteria S. Pietro ap? — Anche questa speriamo di vederla fra non molto riativata. Sappiamo che all'Assemblea generale dei soci che sarà tenuta fra giorni, saranno discusse e prese anche deliberazioni in proposito.

La Corriera. — Finalmente siamo allacciati a Pordenone e Portogruaro con una corriera automobilistica.

FONTANAFREDDA

(16). — Oggi D. Concina tenne una conferenza ai lavoratori della terra, per addivenire alla costituzione delle leghe e difatti come primo atto di adesione alla grande opera di rivendicazione dei diritti del lavoro tutti i presenti si dichiararono compatti per costituirsi in lega di mezzadri e di piccoli proprietari.

Esistono pure qui la lega del lavoro e la Cooperativa del Lavoro aderenti alla Camera Socialista di Pordenone; forse gli stessi membri oggi formano i nostri nuclei aderenti alla nostra u-

nione del lavoro; e perché? per lo semplice che i primi ad occuparsi di organizzazione furono i socialisti lavoratori oggi non badano tanto a brontoloni che nulla hanno fatto per loro paesi non hanno voluto ad organizzare, ma hanno dovuto bizzare i socialisti. Attenti ai mali del paese.

PRATO CARNICO

Ancora a proposito di... In una corrispondenza da Prato Carnico, del 15 corr., si su posizioni di cui noi ci lagniamo ingiustamente, che di ciò fosse vero, non avrebbe il giorno 8 corr. manifesti con le seguenti tariffe: m. e stalle L. 12 per ogni lanca di 10 candele e L. 20 per la cucina altri ambienti. Io non mi lamento prezzo, bensì della scarsità di lavoro sistemare o cambiare il macchinario. A proposito dico che nelle frazioni di Prato Carnico vi furono riunioni nelle quali fu deliberato municipalizzare l'officina o di tutte le Polizze dei Combattenti, sarle al Governo per richiedere un simile, una macchina con più forza. Vennero nominate, una per ogni frazione, delle Commissioni, che dovranno trattare a fondo assieme l'argomento, esposerò i loro desiderata al municipio, il quale il giorno 15 si deve chiamare un Ingegnere per la visita del macchinario e poi studiare se farsi: o nominare una Commissione un'abboccamento con l'assunto di provvedere altro macchinario. Il presidente ai bisogni e, possibilmente, a fornire energia elettrica anche per industrie.

Io certamente non voglio far l'arconte al cav. Zanier perché ha applicato la tassa di L. 3 per ogni candela; e per il 29 e 30 corr. non ha fatto nulla, (in) primo era serafico abbiamo una lampadina po' debole, quando l'abbiamo. Ma tale di spesso manca anche del tutto la luce per ben 25 sere; io pure premevo di essere consecutivi dovetti illuminare la mia camera con la lucerna. Tre produzioni volle aver la luce, dovetti di più, di scorso piantarsi i profughi palati da presentarsi. Tante altre cose vorrei spiarle al Nicola, ma per oggi termino queste brandoni di averne esposte a sublimemente.

Il telegrafo... Ieri alla... laica votò... segue... e Rumi... riera S... Assemblea... rega En... S. sensi... cento su... monticelle.

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

La Camera... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o... La Cam... il Municipio... di boll... l'uso e... gli o...

22 sacchi di scarpe militari nascoste in un covone

Ieri notte venivano rubati 300 paia di scarpe militari nel magazzino di via S. Vito. I ladri nascondono la refettoria in un covone di canne di granoturco. Un giovane della famiglia Gobessi, che a Lumignacco venne pregato di portare delle brande site in un aeroplano vicino, si accorse che il covone era stato condotto al posto dove aspettavano dodici paia di scarpe, ma con essi questa volta anche il maresciallo del Carabiniere, il quale procedette all'arresto dei ladri.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine in morte di Cigaina ved. Baldovini: Dall'Ava Giulio L. 5. In morte di Bortoluzzi Luigi: Dall'Ava Giulio L. 5. In morte di Elva Piani Gremese: Amalia Pauluzzi L. 5. In morte del Dott. Vincenzo Pinzani: Pietro Pauluzzi L. 5. In morte di Augusto Piccoli: Famiglia Gaggari L. 10 — Maria Viorita Franceschini L. 5.

La sua tessuta di lusso e sui guanti e tassa di bollo

La Camera di Commercio comunica: Il rinvio dell'applicazione della tassa di bollo sulla vendita degli oggetti di lusso e comuni non esonererà i commercianti al minuto dall'obbligo di applicare l'Ufficio del Registro, entro il 29 corr., la dichiarazione o denuncia (in carta libera e in doppio esemplare) degli oggetti stessi. E poiché tale dichiarazione dovrà valere anche per la produzione di prodotti di lusso e dei guanti, di cui fanno commercio, tenendo presente che non è obbligatorio indicare la quantità, dovendo l'imposta essere liquidata in base al valore globale e in via transattiva.

Telegrammi della Banca Cattolica

Ieri all'Assemblea della Banca Cattolica votata all'unanimità l'invio dei seguenti telegrammi: « Eminenza Cardinale Gaspari, Segreteria Stato — ROMA. Assemblea Banca Cattolica Udine. S. sensi filiale devozione soci attaccamento supreme infallibili direttive Pontificie. Martinuzzi, Presidente ».

« Ministro Terraliberate — ROMA. Assemblea Banca Cattolica invia Espressione Vostra espressioni, sua piena fiducia nella opera restauratrice ceto Ministero concordemente azione istituzioni locali. Martinuzzi, Presidente ».

Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra più viva soddisfazione per il progressivo notevolissimo sviluppo della locale benemerita Banca cattolica. La relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci che altra parte del giornale integralmente pubblichiamo, dicono con le cifre e i fatti l'opera svolta dai benemeriti preposti all'Istituto.

Mantenendo quel carattere di popolarità che nessuno ormai può contrariare, la Banca ha saputo notevolmente affermarsi nella vita commerciale degli affari. Noi, e quanti hanno a cuore la restaurazione economica della nostra Patria — innanzi tutto e sopra tutto — non abbiamo che a trarne i più felici auspici e a formularne i voti.

Comando del 13. Cavallerieri

Ieri alle 11 giunse il Comando del 13. Cavallerieri. Alla stazione oltre alle Autorità civili e militari erano a ricevere varie associazioni patriottiche della città. Numeroso pubblico. Il corteo preceduto dalla fanfara degli Alpini passò per via Aquileia dirigendosi alla caserma fuori Porta Cividale.

Conto stipendio ai maestri di ruolo

L'Ufficio Scolastico Provinciale ha consegnato alla R. Delegazione del Tesoro le note nominative per il pagamento dell'acconto di stipendio ai maestri di ruolo. (L. 400) L'Ufficio di cui i maestri di ruolo sono in servizio da tre anni di servizio e L. 200 a tre anni.

Si ritiene, gli Uffici cui spettava l'ammissione a pagamento delle note ed il successivo invio agli Uffici locali, daranno sollecito corso al provvi-

dimento, tra pochi giorni gli interessati potranno incassare il suddetto acconto.

Il R. Provveditore: G. Gentile

L'on. Nava a Udine

36 milioni assegnati alla nostra Provincia

Ieri presso la Prefettura ebbe luogo una riunione con l'intervento delle LL. EE. il Ministro Nava e il Sottosegretario Petroni per stabilire l'assegnazione alla Provincia di Udine e il relativo riparto sugli 80.000.000 di lire concessi alle cinque provincie liberate per combattere la disoccupazione.

Ritenuto che una parte di detta somma debba per ora rimanere a disposizione del Ministro per provvedere ad urgenti necessità non ancora rilevate si assegnarono alla Provincia di Udine L. 30 milioni. Queste somme verranno distribuite al più presto giusta criteri prestabiliti e serviranno ad occupare per un periodo abbastanza lungo la maggior parte dei nostri disoccupati.

Si noti che la somma suddetta sarà integrata dai sussidi o concorsi che per determinare opere pubbliche contribuirà lo Stato in base alle leggi, e perciò

si potranno intraprendere lavori per un importo ben maggiore.

E' a sperarsi, anzi si hanno affidamenti che a questa assegnazione potranno seguire delle altre, al quale scopo si promuoveranno dal Governo gli opportuni provvedimenti.

E' intanto scongiurato il pericolo che rimangano incomplete le opere che con oggi 20 febbraio vengono abbandonate dall'Autorità Militare poiché la Provincia ha assunto la garanzia per i 6 milioni necessari al completamento, importo che venne concesso nella sua integrità.

Nella riunione si è intanto già stabilito che, salvo pochissimi giorni di interruzione per le consegne, i lavori stradali attualmente in corso sotto la direzione del Genio Militare saranno subito continuati dagli uffici tecnici delle Terre Liberate.

Il vecchio Friuli e il suo Poeta

alla Biblioteca Comunale

Domenica prossima, 22 febbraio, alle ore 15, a cura e beneficio della Società Filologica Friulana, il chiarissimo dottor Spartaco Muratti terrà una conferenza sul tema: Il vecchio Friuli e il suo Poeta nella sala del palazzo Bartolini, gentilmente concesso.

L'argomento ora più che mai suggestivo, dopo le grandi vicende che hanno sconvolto la nostra regione e trasformato i nostri animi, nonché la fama dell'aprezzatissimo poeta e letterato nostro concittadino, ora residente a Trieste, assicurano il più felice esito all'iniziativa della Società Filologica.

I Soci avranno libero l'ingresso. Per il pubblico il prezzo del biglietto è fissato in lire 2.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA CATTOLICA DI UDINE

a Tarcento, a Tolmezzo, a Nimis, a Buia, tutti non solo bastanti a se stessi fin da questi primi mesi di vita, ma capaci altresì di recare alla Sede centrale larghi contributi di depositi.

In questo programma di espansione, prudente e vigoroso nel tempo stesso, noi intendiamo continuare; sicuri che il Friuli ci seguirà!

Alle « Casse Rurali » sparse nella Provincia non è mancata la nostra attenzione ed il nostro appoggio. Anche esse rispondono ad un'alta finalità, e vanno pertanto rispettate e sorrette. Noi intendiamo in tale maniera che, senza aggravare di spese, il piccolo credito ed il piccolo risparmio possano così essere largamente erogati in ogni angolo della nostra Provincia.

Ad esse si aggiungeranno fra poco le varie Cooperative di Produzione, di Consumo e di Lavoro che stanno stringendosi attorno all'Unione Cooperativa Provinciale, alla quale noi intendiamo dare, assieme alla « Banca del Lavoro e della Cooperazione », da poco sorta a Milano sotto gli auspici della Federazione Bancaria, il nostro più cordiale appoggio.

Convinti che la Banca non possa vivere estranea a tutto il movimento finanziario ed economico che in Italia si svolge nel campo nostro, abbiamo — pur modestamente — partecipato a dar vita al « Credito Veneto » che, come Vi dicemmo nell'ultima Assemblea, sorse in Padova, ad iniziativa della nostra Federazione, con un capitale di 5 milioni. Ora ci è gradito annunciarvi che il nuovo Istituto si è già potentemente affermato, dando vita ad altre iniziative, quali il « Sindacato Agricolo Industriale Veneto », che con acuta e larga visione delle necessità dell'agricoltura nel Veneto invaso, sta prodigando i benefici dell'azione sua.

Noi intendiamo seguire gli amici di Padova, già del resto preceduti da quelli di Vicenza e di Rovigo, e confidiamo, nell'esercizio venturo, di poter concorrere a mandare a compimento quel programma di espansione agricola-commerciale cui la Banca non può essere estranea e che certo contribuirà, come ha contribuito potentemente a Rovigo, a Padova, a Vicenza, a dare al nostro Istituto larghi profitti, ed alla agricoltura la possibilità di meglio e più facilmente acquistare quanto alla sua azienda necessita.

Assieme ad altri potenti gruppi finanziari, abbiamo così concorso a dar vita al « Sindacato Veneto di Costruzioni », che si prefigge di recare il contributo di efficaci volontà tecniche nel campo soprattutto edilizio la specialmente dove la guerra ha infuriato e devastato, e se un rammarico possiamo avere, si è quello che la nostra partecipazione ha potuto essere ben limitata, tanto lieti e promettenti furono i risultati conseguiti da tale Istituto in questi pochi mesi di vita.

Così l'opera nostra si va svolgendo, così le nostre fila possono congiungersi a quelle che in ogni altra regione d'Italia la « Federazione Bancaria » ha potuto sviluppare. Ben più di seicento milioni la fiducia d'Italia affida agli Istituti nostri, apertamente di colore: dagli amici, come dagli avversari, in tale campo noi raccogliamo adesioni e conforti, poiché il credito ed il risparmio fiduciosamente si sviluppano e tranquillamente si adattano, sorretti dall'onestà e dalla integrità di quei principi che sono la nostra bandiera ed il nostro patrimonio più caro.

Come Vi abbiamo detto, gli « utili netti » di quest'anno ammontano a L. 73.848.24, che Vi proponiamo di ripartire come segue, a norma delle disposizioni statutarie: 10% al Fondo di Riserva L. 7.384.82 — 10% al Consiglio d'Amministrazione L. 7.384.82 — 10% a disposizione del Consiglio d'Amministrazione L. 7.384.82 — Agli azionisti per dividendo in ragione del 6% del valore nominale delle azioni L. 43.908.30 — 8% al Fondo previdenza impiegati L. 5.907.86 — A nuovo L. 1.877.62 — Totale L. 73.848.24.

A termini dello Statuto, secondo quest'anno tutti i Consiglieri in carica,

per la trasformazione avvenuta della Società da cooperativa in anonima. Siete quindi chiamati ad eleggere i nuovi componenti il Consiglio nel numero di sette, tre Sindaci effettivi, due supplenti e tre Proibiviri.

Compiacetevi nel contempo fissare l'emolumento per i Sindaci che nel passato esercizio hanno espletato il loro mandato.

Signori Azionisti,

Tanto felici risultati non avrebbero certamente coronato l'opera nostra, se la solerzia e l'illuminata attività dei nostri funzionari — primo tra essi il cav. Miani — non ci avesse sorretti e confortati in una vicendevole opera di sviluppo e di esecuzione. Ricordare qui i loro meriti, è per noi stretto dovere, persuasi come siamo che mai non in questo momento è necessario il mutuo accordo e la vicendevole cooperazione di chi dirige e chi eseguisce, tra chi una responsabilità assume e chi per una di cose è chiamato, in definitiva, a dividerla; mutuo e vicendevole accordo, giacché l'operosità dei funzionari non si risolve altro che in un beneficio dell'Istituto, come la prosperità dell'Istituto si risolve in un naturale miglioramento delle condizioni di chi gli appresta l'opera sua.

L'ora che la Patria nostra attraversa è decisa e veramente storica: vinta la guerra, oggi si tratta di vincere la pace: solo nell'affetto infinito di tutti i suoi figli, l'Italia può attendere e vedere la propria salvezza. Nell'agitarsi incompotito degli sfrenati desideri degli Stati che l'attorniano, l'Italia saprà dimostrare al mondo che — raggiunte le sue aspirazioni nazionali — lungi da imperialismi sempre dannosi — saprà fare da sé e saprà essere nuovamente quello che fu un tempo — essa madre del diritto — luce di progresso e di civiltà nel mondo!

In quest'opera veramente grandiosa ad ognuno è fissato il suo compito: cerchiamo di mostrarci degni nell'assoluzione di quello che alle nostre forze è affidato.

Udine, 15 Gennaio 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione

Indi Mons. Trinko lesse la:

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

La lodevole iniziativa di trasformare la nostra Società da cooperativa in anonima ha pienamente coronato le legittime aspettative dei promotori, non solo, ma ha permesso alla Banca di rispondere in modo degno alle nuove esigenze. E' con senso di vera soddisfazione che abbiamo potuto constatare questo fatto attraverso l'affermarsi della Banca per la rinascita economica del Friuli, colle Succursali ed Agenzie in Provincia, coll'aumento incessante dei depositi e del portafoglio, indice questo sicuro della fiducia nel pubblico senza distinzione di fede e di partito. Prova di questo consolante sviluppo è il Bilancio e, soprattutto, l'utile netto che ha toccato una cifra mai raggiunta per l'addietto.

Abbiamo seguito passo per passo il progressivo svolgersi delle varie branche dell'attività della nostra Banca, sia con periodiche, oculari e rigorose verifiche dei registri, sia coll'assistenza alle molte sedute del Consiglio d'Amministrazione, e possiamo assicurarvi che, come le situazioni mensili rispecchiano la verità del movimento generale della azienda, così il Bilancio che il Consiglio d'Amministrazione oggi vi presenta è perfettamente il risultato delle registrazioni contabili, e rappresenta il vero stato economico del nostro Istituto. La Relazione del Consiglio vi chiarisce le singole voci del Bilancio e noi non possiamo che confermarvi quanto Vi è stato dall'Egregio Sig. Presidente ora afferito. Ad esso, come all'intero Consiglio, facciamo un caldo elogio per l'onestà e coscienza colla quale governano la nostra Istituzione.

Questa a constatazione dei Sindaci sullo sviluppo ed il funzionamento della Banca nell'anno, testè decorso. Il suo

passato, la prudenza e l'avvedutezza che sempre ha distinto i nostri Amministratori anche in tempi particolarmente difficili, dà pieno affidamento del suo avvenire. E questo è il voto migliore che possiamo formulare, perché intorno alla Banca gravita tutta una serie di problemi sulla redenzione economica sociale e cristiana della nostra piccola patria. Delle difficoltà sempre ve ne furono, e non mancheranno in seguito. Marcamo, però, compatti, fidenti sempre nella nobiltà della causa, e la vittoria ancora una volta sarà nostra.

Vi invitiamo, pertanto, senz'altro ad approvare il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea udita la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci ne ratifica l'operato ed approva il Bilancio al 31 dicembre 1919 colle seguenti risultanze:

In attivo L. 19.715.556.97. — In passivo L. 19.641.708.73 — Utile netto L. 73.848.24 da erogarsi secondo le norme statutarie e le proposte del Consiglio.

Udine, 1 Febbraio 1920.

I Sindaci: Avv. Prof. G. B. Biavasschi — Geom. A. Miani — Mons. Prof. G. Trinko.

Ed ecco il

Bilancio e Conto rendite e spese

Situazione Patrimoniale al 31 Dic. 1919

ATTIVITA'. — Cassa L. 1.575.478.63 — Portafoglio L. 7.386.211.08 — Effetti per l'incasso L. 38.739.15 — Anticipazioni s/ valori L. 164.815.20 — Conti Correnti Garantiti L. 653.178.47 — Valori Pubblici L. 3.698.268.50 — Beni immobili L. 245.461.50 — Mobili e Casseforti L. 28.597.40 — Banche e Corrispondenti-saldi debitori L. 2.884.093.03 — Succursali ed Agenzie L. 618.883.17 — Debitori diversi L. 134.825.82 — Fondo Previdenza Impiegati — c/ Valori L. 48.000 — Valori di Terzi in deposito: a cauzione operazioni L. 1.826.529.80; a custodia L. 218.858.12 — L. 2.239.055.02 — Totale dell'Attivo L. 19.715.556.97.

PATRIMONIO SOCIALE. — Capitale Sociale - Azioni N. 40.000 da Lire 30 L. 1.200.000 — Fondo di Riserva e Oscillazione valori L. 38.730.03; Fondo svalutazione beni immobili Lire 51.461.50 — L. 90.191.53 — Totale L. 1.290.191.53.

PASSIVITA'. — Depositi in C/ Corrente L. 317.962.04; Depositi di Casse Rurali L. 682.896.77; a Risparmio Lire 10.167.391.52 — L. 11.148.250.33 — Banche e Corrispondenti - saldi creditori L. 1.916.605.65 — Fondi per il Credito Agrario L. 2.000.000 — Succursali ed Agenzie L. 635.755.07 — Creditori diversi L. 287.789.05 — Dividendi non riscossi L. 3.245.10 — Risconto a favore dell'esercizio 1920 L. 57.380.40 — Fondo Previdenza Impiegati c/ Libretti L. 15.486.58 — Fondo Previdenza Impiegati c/ Valori L. 48.000 — Valori di Terzi in deposito, come in attivo L. 2.239.055.02 — Totale del Passivo L. 19.641.708.73 — « Utile netto da ripartire » L. 73.848.24 — L. 19.715.556.97.

Rendiconto Economico

RENDITE. — Sconto cambiali Lire 231.692.46 — Risconto dell'esercizio precedente L. 27.597.77 — Interessi s/ Valori L. 154.614.63 — Interessi s/ Banche e Corrispondenti L. 153.201.66 — Interessi s/ Anticipaz. L. 30.287.40 — Interessi s/ Conti corr. Garantiti Lire 34.790.33 — Pitti, provvigioni e diverse L. 18.353.88 — Totale delle Rendite L. 640.488.13.

SPESE. — Spese di Amministrazione L. 139.644.59 — Interessi su Depositi L. 276.106.25 — Interessi Passivi L. 41.743.82 — Risconto a favore dello Esercizio 1920 L. 63.456.79 — Svalutazione Valori L. 39.688.44 — Ammortamento Mobili L. 1.000 — Al Fondo svalutazione beni immobili L. 5.000 — Totale delle Spese L. 566.639.89 — « Utile netto da ripartire » L. 73.848.24 — L. 640.488.13.

RIPARTO DELL'UTILE NETTO

(art. 43 dello Statuto). — 10% alla Riserva L. 7.384.82 — Agli Azionisti (5% del Capitale versato) L. 36.590.25 — 10% al Consiglio d'Amministrazione L. 7.384.82 — 10% a disposizione del Consiglio per essere erogato a favore di opere cattoliche L. 7.384.82 — 8% a favore del Fondo Previdenza Impiegati L. 5.907.86 — Ulteriore dividendo agli Azionisti (1% sul Capitale versato) L. 7.318.05 — A conto nuovo Esercizio L. 1.877.62 — « Utile netto » L. 73.848.24.

Passati alla nomina delle cariche sociali riuscirono eletti:

Amministratori. — 1. Brosadola avv. comm. Giuseppe — 2. Martinuzzi avv. Francesco — 3. Marvelli avv. avv. Lul. — 4. Pettoello avv. avv. Marie — 5. Roselli Luigi — 6. Serosoppi Luigi — 7. Trinko mons. prof. Giovanni. Sindaci effettivi. — 1. Bernardis avv. Giorgio. — 2. Peratoner dott. Leopoldo — 3. Tono on. avv. comm. Pietro. Sindaci supplenti. — 1. Palese dott. avv. Giuseppe — 2. Bertuzzi geom. Giovanni. Proibiviri. — 1. Biavasschi avv. prof. G. B. — 2. Fantoni on. avv. Luciano — 3. Morassutti dott. avv. Pio.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Cassa Rurale Cattolica di Depositi e Prestiti di Camino di Godroipo

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci di codesta Cassa sono convocati in Assemblea generale ordinaria nel giorno 7 Marzo 1920 alle ore 15 per trattare il seguente

Ordine del giorno:

I. - Approvazione del bilancio 1919; II. - Nomina delle cariche.

Camino, li 21 Febbraio 1920

IL PRESIDENTE

REAPPA ENRICO

Ditta LEOPOLDO MORODER
Scultore accademico
e fabbrica altari
LAVORATORIO
per arte religiosa
ST. ULDRICO
GARDENA
ALTO ADIGE

Impiegate il vostro denaro al
5.71%
sottoscrivendo al
PRESTITO CONSOLIDATO
5% netto

FOSSIODARSENO
CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofola
Rumatismo
Tubercolosi ossea
e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni
cardiache
Anemia
Depperimento
organico
Presso Farmacisti e Grossisti
di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli
FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia,
la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci
N. 1 - Udine.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli.
La Nostra Bandiera.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono
all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Manin 8.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO n. 4

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate
Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso. Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*) Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*) Cervignano 9.10 - 6.45 (**) - 12.31 d. 18 - 16.35 (**) Monfalcone 10.5 - 7.40 (**) - 13.1 d. 18.55 - 17.30 (**) Trieste a 11.20 - 9.20 (**) - 13.50 d. 20 - 18.45 (**) - 22.45 lusso. (*) Fino a Portogruaro. (**) Da Cervignano	14.45 - 17.7 - 19.56 Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d. 15.35 - 20.50 Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49 Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23 Udine a 4.10 d. - 10.2 - 1.42 d. - 18.2 - 23.22	UDINE - TREVISO - VENEZIA Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. - 18.40. Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54. Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25. Conegliano 3.46 d. - 8.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37. Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44. Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 21.47 d. - 23.45. Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.	Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*) Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*) Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13 Udine a 9.54 - 16.10 - 22.16 - 23.16 d. (*). (*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato	UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO Udine 5.30 - 11.20 - 16.17. Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50 Cervignano a 6.36 - 12.20 - 17.12.	CERVIGNANO - PALMANOVA UDINE Cervignano 8 - 13.30 - 18.55 Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19 Udine a 9 - 14.30 - 19.55	UDINE - GORIZIA - TRIESTE Udine 5.30 - 14 d. - 17 (**) - 19 - 22.30 d. (*) Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (**) - 19.48 - 10 d. (*) Gorizia 6.45 - 15. d. - 18.15 (**) - 20.23 - 0.34 d. (i) Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***) Trieste a 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***) (*) Solo al martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Monfalcone.	Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (**) - 8.12 - 15.25 d. - 19.20 Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***) 9.10 - 16.15 d. - 20.22. Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (**) - 9.45 - 16.40 d. - 21. Udine a 4.30 d. (*) - 6.55 (**) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40. (*) Solo al lunedì, mercoledì e ve- nerdi. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Gorizia.	GEMONA - CASARSA Gemona 6.15 - 15.10 Spilimbergo 7.26 - 16.20 Casarsa 4.30 - 9 - 19.15. S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28 Portogruaro a 5.9 - 9.42 - 19.47	CASARSA - GEMONA Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55 S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27 Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35 Spilimbergo 9.45 - 19.46 Gemona a 10.55 - 20.55.	CIVIDALE Caporetto 5.40 - 16.10 S. Pietro Natis 7.22 - 17.52 Cividale a 7.55 - 18.25	CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS CIVIDALE Cividale 8.20 - 18.44 - S. Pietro Natis 8.54 - 19.15 Caporetto a 10.35 - 20.59	CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO Cervignano 7.55 - 17.23 Latissana 8.59 - 18.25 Portogruaro a 9.26 - 18.52	PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO Portogruaro 6.10 - 11.40 Latissana 6.39 - 12.8 Cervignano a 7.41 - 13.10	LINEA UDINE - S. DANIELE Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 - M. 14.55 - O. 17.50. Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 - M. 16.15 - O. 19.54.	TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo) Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25 - (festivo).	Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 (festivo) - 20.59 - 21.59 (festivo).	STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA Staz. Carnia 8.30 - 16.30 - 20.50 Tolmezzo 9.01 - 17.01 - 21.21 Villa Santina a 9.20 - 17.20 - 21.49	VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA Villa Santina 7 - 13.35 - 19.10	Tolmezzo 7.23 - 18.58 - 19.30 Staz. Carnia a 7.50 - 14.25 - 19.30	UDINE - CIVIDALE Udine 7 - 11.30 - 18.5 Cividale a 7.30 - 12 - 18.25	CIVIDALE - UDINE Cividale 8.10 - 14 - 20 Udine a 8.40 - 14.30 - 20.20.	Servizio Automobilistico Linea automobilistica - Tarcento mis, Attimis, Faedis, Cividale mons. Partenza da Tarcento alle arrivo a Cividale alle 8.40. Cormons alle 9.15. Partenza cento alle 16.30, arrivo a Cividale 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15. Partenza da Cormons alle rivo a Cividale alle 8, arrivo cento alle 9.15, partenza da alle 4.30, arrivo a Cividale alle rivo a Tarcento alle 18.15.	Pordenone - Maniago e vicine Partenze da Pordenone ore 19.30. Partenze da Maniago a ore 6.30 17. Spilimbergo - Casarsa e vicine Partenze da Spilimbergo ore a Casarsa ore 11.40. Partenze da Casarsa ore 13.30 Imbergo ore 18.40.
---	---	---	--	---	--	--	--	---	---	---	---	---	--	---	---	---	--	---	--	--	--	---	--